

## Meneghin



Domenico Pison, cono sciuto in paese come "Meneghin", nacque nel 1887 a Polpet da Antonio e Anna Livinal. Da giovane aveva trascorso un periodo in Svizzera dove si era recato per lavoro; poi non si era più allontanato dal Polpet. Morì nel 1962, dopo aver trascorso gli ultimi anni presso la nipote e poi nella Casa di Riposo di Cavarzano e fu sepolto a Polpet.

Lino Barattin lo descrive così:

*Piccolo, alunché piegato sui lombi, il passo divari cato, i forti zigomi sulla faccia coriacea, rude, fiera e sempre mobile come il lungo gozzo. Aveva una lingua ardita, sempre pronta, e la voce di chi non ha né paura né soggezione d'alcuno. Non era sposato.*

Meneghin saliva in Sant' Andrea prima dell'Ascensione, per la settimana in cui si svolgevano le Rogazioni; lì si sistemava per poter dormire all'interno della chiesa, in una semplice postaziorre dietro l'altare. Per cucina utilizzava la piccola casera attigua alla chiesa. Meneghin fu il geloso custode della chiesetta per ben 36 anni (come lui stesso amava sottolineare), fino alla fine della seconda guerra. Da lassù vigilava sull' andamento del tempo, pronto a suonare la campana per segnalare a tutti l'arrivo di un temporale. Si occupava di tenere in ordine il sagrato, lo spazio attiguo alla chiesa ed il sentiero. Ammucchiava il fieno all'interno della chiesa per poi farlo avere alla cognata, per la mucca, o a *Meno Gusèla*, per il cavallo. Si lamentava di continuo perché i *gir* (ghiri) lo disturbavano sempre e portava appese sul cappello le code dei poveri ghiri che riusciva ad ammazzare. Si accontentava di una tavola frugale: alla polenta, che preparava ogni giorno con l'acqua attinta al rio delle Salère, aggiungeva semplici provviste raccolte in paese. Erano molti quelli che, in paese, gli davano qualcosa. Meneghin accettava, con fare schivo, raccogliendo ogni cosa in un sacco che portava sulla spalla. A volte 'riceveva anche qualche modesto contributo in denaro, offertogli dai gitanti che salivano a visitare la chiesetta.



Da sinistra: Cesare Menegaz, di Torino; un villeggiante; Rosa Costantini col marito; col cappello alpino Ernesto D'Inca Mion; Marco Zilli; Elvira Da Boit e, parzialmente nascosto, Vincenzo Da Boit *Cenci*; accovacciato Renzo Collazuol, residente a Torino; (?); "Meneghin" e, ultima a destra, Teresa Costantini.